

13. Mozia: La "Casa del sacello domestico"

13. Motya. "House of the Domestic Shrine"

Alle pendici sud-occidentali dell'Acropoli è stato portato alla luce un ampio edificio, denominato "Casa del sacello domestico" per il rinvenimento in un vano di alcune installazioni di carattere cultuale, e identificato come una residenza aristocratica in uso nel V sec. a.C. e distrutta da un violento incendio durante la conquista dionigiana del 397 a.C.

La residenza sorge lungo una direttrice viaria che mette in collegamento l'Acropoli con l'Area sacra del Kothon. La pianta della struttura si articola in quattro settori disposti attorno ad una **corte centrale** (L.220) con un pozzo (P.200). Dall'entrata principale, localizzata nell'angolo sud-occidentale dell'edificio, si accedeva ad un'ampia sala d'ingresso (L.240) (da cui proviene un cratere a figure rosse attribuibile alla scuola del Pittore del Meleagro) e da questa alla corte centrale, attraverso un vestibolo (L.228). Nella parte più interna di questo ambiente era un piccolo vano (L.300) nel quale sono stati rinvenuti alcuni apprestamenti e oggetti legati al culto domestico: un'arula, una moneta, un astragalo di bovino e un **arredo in terracotta conformato a colonnina con capitello eolico**.

Nel settore settentrionale dell'edificio, su un piano rialzato rispetto al sacello, era un bagno (L.264) finemente intonacato. All'interno della corte sono stati ritrovati numerosi reperti tra i quali un frammento di statuetta femminile con polos e un intarsio d'osso configurato a fiore di loto.

Sul lato est della corte centrale si apriva una sala da ricevimento (L.1000) con ampio ingresso porticato (L.1032) e fine pavimentazione in intonaco cementizio, fiancheggiata da una cucina (L.1028) con un forno circolare. Infine, sul lato meridionale della corte, erano il disimpegno L.1060 e la stanza L.1092. L'arredo principale del vano L.1060 era costituito da un **telaio ligneo verticale**, rinvenuto carbonizzato al centro della stanza insieme a numerosi pesi da telaio e un **bruciaprofumi**. Nell'angolo sud-occidentale sono stati ritrovati diversi oggetti e vasellame di uso cultuale, tra i quali, **il braccio destro di una statua fittile rivestita di foglia d'oro**.



Fig.1 - La corte della "Casa del sacello domestico" durante lo scavo, da ovest. - The courtyard of the "House of the domestic shrine" during the excavation, from the west.



Fig.2 - Testa di figurina fittile maschile (V secolo a.C.) - Head of a male terracotta figurine (5th century BC).



Fig.3 - Intarsio d'osso configurato a fiore di loto (V secolo a.C.) - Bone inlay in the shape of a lotus flower (5th century BC).



Fig.4 - Bruciaprofumi (V secolo a.C.) - Incense burner (5th century BC).



Fig.5 - Louterion decorato con corteo di Nereidi (V secolo a.C.) - Louterion decorated with Nereid parade (5th century BC).



Fig.8 - Braccia di una statua in terracotta con rivestimento in foglia d'oro (V secolo a.C.) - Arms of a terracotta simulacre with gold foil revetment (5th century BC).

Fig.6 - Disegno ricostruttivo della corte L.220 - Reconstruction of courtyard L.220.

Fig. 9 - Il disimpegno interno della casa con il sacello domestico - The inner vestibule with the domestic shrine.

On the south-western slopes of the Acropolis a large building was excavated in seasons 2002-2008, called "House of the Domestic Shrine" due to some finds in it. It was an aristocratic residency during the 5th century BC and it was fiercely set on fire during the final attack by Dionysius of Syracuse in 397/6 BC.

The residency was erected along the street connecting the Acropolis with the Sacred Area of the Kothon. Its plan is subdivided into four sectors around a central courtyard (L.220) with a well. The main entrance gave access to a wide hall (L.240), with benches on one side, where an Attic red-figured crater was found. From the latter, through a vestibule (L.228) one may reach the **central courtyard**. In the innermost part of this room, a small niche hosted some mobile cult installations: a small altar and a **fictile column surmounted by an Aeolic capital**.

In the northern part of the building, there was the finely decorated bathroom.

Inside the courtyard, several finds testify the opulence of the residency, such as a bone inlay in the shape of a lotus flower.

On the eastern side of the court there was the reception hall (L.1000), with a porch as entrance (L.1032) and a fine plastered floor. Aside it there was the kitchen (L.1038) with a circular oven. Two rooms opened on the southern side of the court (L.1060 and L.1092). In the former one a carbonized wooden loom was found with all its weights, a sandstone carved **incense burner**, and the **arms of a terracotta statue, with a golden foil revetment**.



Fig.7 - Braccia di una statua in terracotta con rivestimento in foglia d'oro (V secolo a.C.) - Arms of a terracotta simulacre with gold foil revetment (5th century BC).

